

# Nucleare iraniano Solana e i negoziatori: colloqui costruttivi

Da Roma rilancio del dialogo con Teheran  
«Nuovo faccia a faccia entro novembre»

di Umberto De Giovannangeli

**ROMA** crocevia di un negoziato cruciale: quello sul nucleare iraniano. Sono le 18.00 quando a villa Doria Pamphili, sede del governo messa a disposizione dall'Italia, ha inizio l'atteso incontro tra il capo negoziatore iraniano uscente, Ali Larjani, il suo succes-

sore Said Jalili, e il responsabile per la politica estera della Ue, Javier Solana. Il primo obiettivo di Teheran è quello di dare all'Occidente una immagine di compattezza. «Sul nucleare - dice Jalili alla Tv iraniana prima dell'inizio dell'incontro con Solana - c'è un consenso nazionale. La precedente squadra di negoziatori ha fatto molti sforzi, e questa squadra continuerà con la stessa forza». «Le interpretazioni secondo cui la linea dei negoziati cambierà - gli fa eco Larjani - scaturiscono dall'ignoranza del sistema decisionale in Iran. Su questioni strategiche come il nucleare sarà sempre seguita la stessa linea, perché il luogo delle decisioni è chiaro». Un apparente riferimento alla Guida suprema, l'ayatollah Ali Khamenei, a cui spetta l'ultima parola sulle politiche del Paese.

L'incontro dura oltre due ore. E apre spazi alla speranza. È stato un colloquio «costruttivo» afferma Solana, auspicando che si «continui a parlare». «Quello di oggi (ieri, ndr.) è stato un buon dialogo, ne faremo un altro entro novembre»: ad annunciarlo sono congiuntamente l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Unione europea, e l'ex capo negoziatore Ali Larjani. Un altro segnale che l'incontro di Roma ha dato i suoi frutti. Stiamo facendo «buoni progressi» per cui abbiamo deciso di fare altri incontri e «di continuare i negoziati» per fare dei passi in avanti prima della fine di novembre quando ci sarà un altro colloquio, conferma Larjani. L'ex capo negoziatore iraniano - in qualità di rappresentante della Guida suprema - ringrazia il governo italiano «per aver creato un'atmosfera adatta ai colloqui», definendo gli incontri «costruttivi e trasparenti» nel solco «degli accordi raggiunti a Lisbona» alla fi-

ne di giugno. Noi sosteniamo ogni tipo di negoziato e quindi il negoziato di Solana è benvenuto perché vogliamo arrivare ad una conclusione», insiste Ali Larjani. «Non siamo degli avventurieri», aggiunge ribadendo che l'Iran vuole il negoziato. Quanto al suo successore, Larjani lo definisce «un amico che ha l'energia per continuare a lavorare» sulla stessa linea. Smentendo

**Ringraziamenti dall'Iran al governo italiano per aver favorito un clima adatto al dialogo**

l'esistenza di divisioni ai vertici che avrebbero giustificato le sue dimissioni Larjani ha ribadito il pieno sostegno alla linea del presidente Ahmadinejad. «Terremo la stessa linea che è stata portata avanti in questi mesi», assicura a sua volta il nuovo negoziatore per il nucleare iraniano Said Jalili che ricambia gli elogi del suo predecessore affermando che «le sue capacità saranno usate al più alto livello». In risposta a una domanda, Solana ha fatto cenno ai provvedimenti contro Teheran che potrebbero essere adottati dall'Onu: «Le sanzioni - rileva - saranno rimosse quando sarà raggiunto un accordo». Ai giornalisti Jalili spiega che «negoziato e cooperazione sono l'approccio di base dell'Iran», così come «il dialogo». Fuori dall'ufficialità, fonti diplomatiche vicine a Solana confidano a l'Unità che la positività dell'incontro «non sta solo nei toni concilianti ma soprattutto nelle aperture di contenuto». Oltre la fonte non si sbilancia. Ma il clima che si respirava ieri sera a Villa Pamphili era di «cauto ottimismo». E di questi tempi non è poca cosa. Buone notizie da Roma.

**L'INTERVISTA BIJAN ZARMANDILI** Lo scrittore iraniano: il nuovo negoziatore una risposta alla compattezza di Washington-Londra-Parigi

## «L'asse dei "duri" che spaventa Teheran»

/ Roma

«Ciò che Teheran teme oggi di più è l'affermarsi di un asse dell'intransigenza Washington-Parigi-Londra». A sostenerlo è Bijan Zarmandili, scrittore e analista politico iraniano.

**Per negoziare sul nucleare a Roma si sono presentati il vecchio e nuovo negoziatore iraniani, Said Jalili e Ali Larjani. Come leggere questo cambio?**

«Apparentemente la presenza a Roma di Larjani vuol dire che Teheran intende dare l'impressione di avere una continuità della propria linea sulla questione nucleare. Ma dietro a questa apparenza in realtà vi sono divergenze sostanziali tra Ahmadinejad e Larjani che hanno portato alle dimensioni di quest'ultimo. C'è poi un altro fattore più vicino a ciò che sta avvenendo oggi a Teheran...».

**Vale a dire?**

«A Teheran i dirigenti iraniani

hanno l'impressione che i loro interlocutori occidentali abbiano una posizione assai più compatta rispetto al passato. E ciò è dovuto soprattutto all'allineamento della Francia di Sarkozy alle posizioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Quello che preoccupa Teheran è il delinear-si di un asse Washington-Parigi-Londra. Di conseguenza è stato deciso di togliere di mezzo voci di dissenso rispetto alla linea sul nucleare, presentando anche da parte iraniana una posizione compatta. La novità di questa fase è che questa posizione compatta rappresenta la linea più rigida. L'Iran valuta i cambiamenti nel campo avversario e ad essi si modella. A que-



sto aggiungerei un altro elemento: tra i dirigenti iraniani non è una novità cambiare il negoziatore del momento per rispondere ad esigenze esterne. Ricordiamoci che lo stesso Larjani aveva sostituito a suo tempo Ali Rohani, il mediatore iraniano che aveva avviato il dialogo sul nucleare

**«La posizione dell'Italia può rafforzarsi se riesce a coinvolgere altri Paesi Ue come Spagna e Germania»**

per due anni con la trojka europea. Appena quella fase fu giudicata superata, fallita, con l'arrivo di Ahmadinejad si è fatto largo Larjani, portatore di una posizione più rigida. A sua volta, questa posizione viene sostituita con una ancor più intransigente

decisione col fatto che la famiglia dell'aggradata non ha chiesto esplicitamente l'arresto provvisorio del giovane, che ha precedenti penali per furto e dovrà comparire ogni 15 giorni davanti al magistrato. Come si vede da un video trasmesso dai media, la settimana scorsa il ragazzo era en-

trattato nella carrozza del metro con un telefonino all'orecchio e, senza smettere mai di parlare al cellulare aveva insultato e quindi preso a schiaffi e calci la ragazza ingiungendole di «tornare al suo paese». Il tutto sotto gli occhi di un altro ragazzo che a poca distanza faceva finta di non vedere. Il teppista, Sergi Xavier M.M. di un comune barcellonense, rapidamente arrestato dalla polizia dopo il fatto, ha negato la motivazione razzista dicendo che «era ubriaco» e

che non si ricorda quasi quanto è accaduto. Ed ha chiesto scusa alla ragazza che «non si meritava quello che le ho fatto».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».



Un fermo immagine del video dell'aggressione nel metrò di Barcellona Foto Ap

**NEL METRÒ DI BARCELONA Prende a calci ragazza ecuadoriana Il giovane: ero brillo, non sono razzista**

**MADRID** Un giovane spagnolo di 21 anni che ha insultato e malmenato una ragazza ecuadoriana nel metro sotto l'occhio vigile di una telecamera, è stato rimesso a piede libero con accuse di lesioni e l'aggravante della motivazione razzista.

Il giudice ha spiegato la sua

decisione col fatto che la famiglia dell'aggradata non ha chiesto esplicitamente l'arresto provvisorio del giovane, che ha precedenti penali per furto e dovrà comparire ogni 15 giorni davanti al magistrato. Come si vede da un video trasmesso dai media, la settimana scorsa il ragazzo era en-

trattato nella carrozza del metro con un telefonino all'orecchio e, senza smettere mai di parlare al cellulare aveva insultato e quindi preso a schiaffi e calci la ragazza ingiungendole di «tornare al suo paese». Il tutto sotto gli occhi di un altro ragazzo che a poca distanza faceva finta di non vedere. Il teppista, Sergi Xavier M.M. di un comune barcellonense, rapidamente arrestato dalla polizia dopo il fatto, ha negato la motivazione razzista dicendo che «era ubriaco» e

che non si ricorda quasi quanto è accaduto. Ed ha chiesto scusa alla ragazza che «non si meritava quello che le ho fatto».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

La giovane si è sottoposta ad un trattamento psicologico in seguito al trauma subito.

«Le telecamere vegliano per la tua insicurezza» ha titolato il giornale conservatore El Mundo on line, parafrasando l'avviso che appare in tutta la rete del metro «miglia di telecamere vegliano per la vostra sicurezza».

# L'italiano Nespoli in volo con lo shuttle: puntate in alto, le stelle non sono lontane

Decollata ieri la navetta Discovery. Trasporta il modulo Harmony, costruito a Torino, per ingrandire la stazione spaziale internazionale. A bordo anche la spada di Guerre stellari

di Marina Mastroiua

Il via libera alla partenza è arrivato a tre minuti dall'orario previsto per il lancio. Le condizioni meteorologiche hanno fatto temere un rinvio, dava pensiero la formazione di ghiaccio sui condotti che collegano i serbatoi ai motori. E invece tutto è filato liscio per lo shuttle Discovery, al suo 34° volo. A bordo anche l'italiano Paolo Nespoli, insieme agli altri sei membri dell'equipaggio che conta due donne, il comandante della «missione Esperia» Pamela Melroy e Stephanie Wilson, ingegnere del volo. Sono le 11,38 a Cape Canaveral, le 17,38 in Italia quando il Disco-

very si stacca dal suolo per raggiungere la Stazione spaziale internazionale. È una missione importante e impegnativa, nella stiva della navetta c'è il Nodo 2, o Harmony come l'hanno chiamato gli studenti americani: è un elemento di raccordo che servirà a collegare la base spaziale con il laboratorio europeo Columbus e quello giapponese Kibo. Qualcosa come un ipertecnologico «disimpegno», fondamentale per proseguire la costruzione della stazione Iss: è stato costruito e collaudato in Italia, a Torino, dalla Thales Alenia Space. «È la cosa che porto in orbita più volentieri



L'astronauta Paolo Nespoli sale sulla torre di lancio Foto di John Raoux/Ap

e dimostra che l'Italia è in grado di lavorare a livello internazionale», ha detto Nespoli. Nel corso della missione che rientrerà il 6 novembre prossimo, sono previste cinque passeggiate spaziali, il controllo dello scudo termico dello shuttle e il riposizionamento dei pannelli solari della stazione spaziale.

Felicissimo l'astronauta italiano, cinquantenne di Verano Brianza, che da dieci anni aspettava il suo volo spaziale. A fare il tifo per lui una trentina tra amici e parenti, con la madre, orgogliosa per il traguardo raggiunto dal figlio. Sono arrivati a salutarlo, come i parenti degli altri cosmonauti, vicino alla piattaforma di lancio a

bordo di un pullman. «Ma i miei parenti erano i più chiassosi di tutti e li ho riconosciuti subito anche da lontano perché sul loro pullman avevano attaccato uno striscione con la scritta «go Paolo» - ha raccontato Nespoli -. Poi hanno cominciato a cantare da «O mia bella Madonnina» a «O sole mio». Un tifo da stadio, come ha chiesto lui stesso parlando ai giornalisti: «Voglio sentire le urla di tutti che ci portano nello spazio».

Al momento dell'imbarco Nespoli ha baciato con la punta della dita la bandiera italiana che ha sulla spalla della tuta arancio. Come gli altri astronauti aveva in mano un foglietto. Sul suo ha

scritto: «Guardate avanti e puntate sempre più in alto, le stelle non sono così lontane». Sul retro «un saluto a tutta l'Italia». A bordo nel suo volo spaziale, Nespoli ha portato anche ricordi personali, le foto dei nonni e del padre morto pochi mesi fa, le fedeli dei suoi genitori. «Porto queste cose con me per far partecipi i miei cari e la mia famiglia». Ad assistere alla partenza del Discovery, tra gli altri vip, ieri c'era George Lucas, regista e produttore di Guerre stellari. Perché in volo con lo shuttle c'è anche la spada di Luke Skywalker, il protagonista della saga. Al ritorno a terra sarà esposta nello Space Centre di Houston.